

**SERIE B, 23ESIMA GIORNATA**di **IVAN GHIGI**

■ Fa bene Pierpaolo Bisoli a porsi i playoff come obiettivo perché il Padova è una delle formazioni peggiori passate allo Zini negli ultimi tempi. Eppure il risultato premia più i veneti che i grigiorossi che non hanno mai cercato di mettere la gara sul piano fisico a differenza degli avversari. La Cremonese ha provato a sfruttare le proprie caratteristiche nel palleggio e nel fraseggio ma per lunghi tratti è mancato il ritmo. I

## Il focus Imporre il ritmo cambia le partite Adeguarsi all'inerzia non aiuta i grigiorossi

grigiorossi solo negli ultimi 25 minuti di gara hanno costretto il Padova ad un costante raddoppio sul portatore di palla per evitare di capitolarne. Solo a tratti, nel primo tempo, i grigiorossi hanno provato a dare velocità alla manovra costringendo il Padova al fallo siste-

matico. Se Guccini avesse dispensato cartellini gialli fin dall'inizio sarebbe stata una strage perché quando la Cremonese ha provato a pestare sull'acceleratore mandava in tilt la linea a cinque patavina. Non c'è dubbio che la squadra di Rastelli non può adeguarsi al

passo degli avversari, non può subire l'inerzia della gara ma deve dare la propria impronta al match. Cosa che è accaduta con costanza solo nella seconda parte della ripresa, mentre il primo tempo si è consumato in un quarto d'ora. La partenza a razzo con Strefezza che ha

messo subito in crisi la retroguardia avversaria doveva fare capire che con più sprint i varchi si sarebbero creati. A destra però Boultam ha sfoderato una prova confusa e poco concreta, mentre Piccolo è stato meno incisivo del solito, confermandosi però prezioso nel lavoro di

raccordo tra centrocampo e attacco. Quando di fronte ci sono avversari come Crotone, Palermo o Brescia, che giocano a ritmi sostenuti, i grigiorossi alla distanza escono, prendono campo e vincono i duelli. Il problema è che di fronte ad altro tipo di avversario, quello pratico, fallosso e chiuso, tocca alla Cremonese dettare i tempi. Vero, basta un episodio a cambiare la gara, ma nessuno ha notato che gli episodi si sono moltiplicati quando i grigiorossi hanno messo la quarta?



La curva Sud Erminio Favalli

## Rastelli «Mancato solamente il gol Campo pessimo»

Il tecnico stavolta si lamenta parecchio: «Siamo stanchi di fare i bravi ragazzi, è il terzo rigore che ci negano, basta»

di **IVAN GHIGI**

■ Massimo Rastelli perde il consueto aplomb in sala stampa e parte duro per commentare il pareggio contro il Padova. Il tecnico partenopeo solitamente non si perde mai in commenti che esulano dal calcio giocato ma stavolta non riesce a chiudere un occhio e stare zitto. «Purtroppo - sbotta il tecnico - siamo di fronte al terzo rigore che ci viene negato in una settimana. Ci siamo stufati di fare bravi ragazzi e non avere quello che ci spetta. Contro lo Spezia ce n'erano due e nessuno ha fiutato, stavolta dobbiamo rassegnarci ad un gol regolare annullato e a un rigore non dato su Arini. Anzi, ce n'era uno anche su Piccolo al vertice dell'area».

Quanto alla gara, Rastelli dice che «abbiamo fatto la gara che dovevamo fare. Ho detto che non dovevamo guardare la classifica e che il Padova avrebbe sfruttato le nostre imprecisioni. Abbiamo rischiato due volte su nostri pasticci ma tutto è andato bene. Dopo un ottimo quarto d'ora iniziale è cresciuto l'equilibrio e siamo stati poco incisivi, mentre nella ripresa abbiamo aumentato i tiri in porta e ottenuto il migliore possesso palla ma tutto questo non è bastato per vincere la gara. Prendiamo questo

punto dicendo che è mancato solo il gol». Rastelli ribadisce che su Arini ci sono pochi dubbi. «Il fallo è netto, Minelli impedisce ad Arini di toccare palla. C'è solo il nostro giocatore davanti al portiere e lo anticipa».

Dopo un buon avvio il Padova ha alzato il baricentro. «Vero il Padova ha alzato il baricentro ma se la Cremonese ha faticato un po' più del previsto è causa del campo. Uno dei problemi principali è che giochiamo su un campo di patate. Impossibile per una squadra come la nostra giocare a calcio su questo terreno che ti impedisce lo stop pulito, il passaggio corretto e cambia spesso direzione al pallone che saltella. In queste condizioni è dura dare velocità alle giocate».

La Cremonese ha sfondato sulla sinistra e i problemi li ha creati più Strefezza. «Nell'economia della gara ho voluto partire equilibrato, poi se voglio vincere la vado a cambiare nella ripresa con due ali pure e infatti ho messo Carretta. Ci siamo intimiditi per un paio di errori nostri ma il resto della gara è stata condotta da noi».

Tutte le conclusioni sui piedi si Strefezza che non è ancora un ceccchino infallibile. «Sta prendendo in mano questa squadra e si sta sacrificando anche in fase di copertura. Questo ragazzo corre, protegge palla, esce dalla morsa degli avversari con numeri incredibili e va a calciare: prima o poi farà anche gol».

«Un po' di sfortuna mi ha impedito di fare gol, ho avuto diversi palloni da calciare ma uno è uscito di poco». Il brasiliano non nega che la posizione da esterno è la sua favorita. «La preferisco a quella di seconda punta perché ricevo palla e posso spingere in avanti, ho spazio per la mia rapidità e so che prima o poi arriverà anche il gol. Il mister mi chiede anche di giocare liberamente e quindi ho più scelte da fare quando tocca a me entrare in gioco».

**STREFEZZA**

«MOLTI TIRI  
MA SENZA GOL  
QUESTO RUOLO  
MI PIACE MOLTO»

■ Gabriel Strefezza protagonista nel bene e nel male della gara. Le occasioni più ghiotte capitano sui suoi piedi ma il gol non è arrivato. Cosa è mancato per segnare un gol? «Un po' di sfortuna mi ha impedito di fare gol, ho avuto diversi palloni da calciare ma uno è uscito di poco». Il brasiliano non nega che la posizione da esterno è la sua favorita. «La preferisco a quella di seconda punta perché ricevo palla e posso spingere in avanti, ho spazio per la mia rapidità e so che prima o poi arriverà anche il gol. Il mister mi chiede anche di giocare liberamente e quindi ho più scelte da fare quando tocca a me entrare in gioco».



Il tecnico della Cremonese, Massimo Rastelli

## Il premio Un riconoscimento alla società per il progetto di inclusione Thisability



La consegna del premio da parte del network PreSa

■ Prima del match tra Cremonese e Padova, la società grigiorossa ha ricevuto dal Network PreSa "Prevenzione e Salute" un riconoscimento per l'attività di valorizzazione del progetto Thisability, che coinvolge nel servizio di catering dell'area hospitality dello stadio una decina di persone con disabilità. Il riconoscimento è stato conferito alla società grigiorossa per il proprio impegno in ambito sociale nel corso della giornata di sensibilizzazione nazionale su

lavoro, salute e disabilità organizzata da PreSa, con il supporto di Sanofi Genzyme, lo scorso dicembre, a Roma. La cerimonia è avvenuta nell'area hospitality alla presenza del presidente della Cremonese Paolo Rossi, il direttore scientifico del Network PreSa "Prevenzione e Salute" Marco Trabucco Aurilio, la coordinatrice pedagogica del progetto Benedetta Anselmi e i ragazzi del team Thisability. Nel consegnare il premio, Trabucco Aurilio ha detto che «siamo

colpiti da un progetto che è già forte nel nome. Questo riconoscimento è dato per l'alto valore dell'iniziativa, nell'idea di superare l'ostacolo della disabilità che diventa vantaggio, in questo caso lavorativo. Credo sia un passo culturale in avanti fondamentale portare questi ragazzi allo stadio come parte attiva. Lancio l'appello affinché anche la Lega B adotti queste iniziative per dare visibilità al progetto e stimolare tante altre società in questa direzione».